Martedì 20 Luglio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 171
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Cronaca di Gemona

Mostra didattica e festa scolastica

La festa di domenica non può ridursi ad un semplice fatto di cronaca da registrare, perchè ha significati morali e politici speciali che trascendono la scuola gemonese e impongono considerazioni sulla nuova vita scolastica di tutta la Nazione.

La nuova scuola niente ha d'estraneo, e maestra n'è tutta l'Italia nello immanente appassionato ritmo della sua vita.

I Balilla inaugurarono il loro gagliardetto: scuola e politica, si fondono; il sacerdote lo benedice, testimoniando la presenza di Dio; i mutilati, i combattenti uniscono ai canti infantili il garrire delle loro bandiere che sanno le glorie del Carso, il martirio di Caporetto, la passione del Piave, l'epopea di Vittorio Veneto.

E frugolini spensierati intrecciano carole tra fasci di fiori profumati, coi riccioli al vento e le voci soavemente tese nelle melodie di liete canzoni....

Un po' di cronaca

Domenica alle ore 9 il pubblico ammesso a visitare la mostra didattica ne scandaglia i lavori approvandolo ammirato. Nel pomeriggio alle ore 17 arrivo del Provveditore comm. Reina e delle autorità cittadine.

Provveditore e autorità hanno parole lusinghiere per gli insegnanti e gli alunni. Ammirano un busto del nostro Re che per volere della direzione è stato posto nell'atrio fra gli storici bollettini della Vittoria e dell'Armata Navale. Detto busto è opera pregevolissima dello scultore Pischiutti.

Battezzo del gagliardetto dei Balilla.

Parlano applauditi il dottor Cellotti e il prof. D'Alessandro, comandante la legione.

Il Commissario prefettizio consegna al Direttore sig. Bosello con elette parole per la sua opera e per quella degli insegnanti, il Gran Diploma d'onore, conseguito dalla Scuola al Concorso Didattico di Cividale. (Applausi). Risponde conciso ed efficace il direttore Bosello, che è vivamente applaudito.

Alle 18 ha inizio lo svolgimento del programma di giochi e di piccole recitazioni individuali e collettive in precedenza annunziate. Bene. I piccoli attori che recitano come veterani della ribalta, riscuotono lunghe entusiastiche ovazioni specialmente quelli preparati dai maestri Fachini e Bellomia.

Alle 19 sfilamento delle scolaresche e poderoso alalà per le autorità che lasciano la scuola.

Visitando la Mostra

Uno sguardo al quaderno dei compiti illustrati. Ogni pagina è una rivelazione dell'animo infantile. Il disegno è l'espressione genuina del bambino. Ha accanto un pensiero senza l'assillo di tornire al maestro una definizione impeccabile, o di dire il suo parere su un tema comunque appiccicatogli, cosicchè il tutto non è retorica ma è la gioia del piccolo che esprime come sa quello che sente. Il calendario alla Montessori è, come la legge vuole, lo specchio fedele dei gusti e dei particolari momenti spirituali dei singoli disegnatori; l'osservazione dei fenomeni svoltisi nella scuola e rappresenta la storia dell'intero periodo scolastico. E' superata così la trita concezione pedagogica che vedeva nella psiche del fanciullo una spugna asciutta ingorda di liquido e anche un maestro con un zinzino di erudizione, capace di travasare nella testa del bambino quel tantino di cultura che prescrivevano dopo avergli, agliato in gabinetti, col lanternino, la capacità intellettiva e avere fatto della scienza pillolette da somministrargli secondo i dettami di certe ricettine.

La nuova filosofia, quella cioè che ha dettato i nuovi programmi, superato l'assurdo dualismo «maestro e alunno» afferma che il maestro raggiunge lo scopo educativo se sa nascondere a se stesso facendosi alunno e gli alunni facendoli in certo modo maestri mettendoli in condizioni di sapersi colle proprie forze sole nell'ascesa faticosa delle vette del sapere.

Nel campo artistico poi questa autonomia deve essere assoluta chè la arte è l'io che s'afferma con tutta la forza del suo sentimento. Crediamo perciò in questo campo lo spirito della riforma magnificamente interpretato.

***

Accanto è il quadernino d'aritmetica. Non vi si trovano più i famosi commercianti che comprano tanto vino in tanto tempo .... per annacquarlo e rivenderlo ecc.,

Anche in questo campo d'atavica aridezza la vita infantile si rispecchia nell'esercizio che è tratto da essa sia nei disegnini che l'adornano e la interpretano.

Torno torno sono i lavori manuali. In ogni regione, in ogni paese, in ogni borgo d'Italia il lavoro femminile ha tradizioni indelebili di grandezza e di poesia. Ricorda le lunghe ore quiete trascorse accanto al focolare scoppiettante di bruciate odorose, di barzellette e risate tutte cuore. Rievoca la vecchia nonna dagli occhiali cavalcioni sul naso filosofo bitorzoluto, colorito dalla fiamma che guizza e sfavilla intenta a dipanare le lunghe intricate fiabe, e tentennante nella descrizione delle peripezie d'un pellegrino che muore in una notte di neve e di tormenta.

Nei lavori domestici che ammiriamo in questa mostra è tutta la poesia della quiete domestica. Vi si scorge la massaia friulana innamorata della casa che fa gaia e linda, un nidino d'amore che s'aggrappa al cuore e al lontano emigrante fa dolce le lagrime nelle notti insonni, quando con maggiore insistenza si fanno sentire il desiderio del bacio materno, del seno della moglie pieno di vita o dell'occhiata languida tutta promesse della fidanzata. Il copricapo ricamato e con graziosissimi intrecci di punto a giorno, la camicia candida che odora di bucato, calze, tovaglioli ricamati perfetti, tendine ricamate, lavori questi che dimostrano la scuola avere un alto fine: la vita, e l'afferra e fa svolge in ogni sua manifestazione.

I maschietti non sono rimasti con le mani in mano. Espongono una lunga teoria di lavori manuali che vanno dalla rudimentale stoletta agli arnesi di lavoro campestre e salgono a piccoli veri capolavori d'intaglio e di traforo.

La mostra così è didatticamente completa; la vita vi è tutta.

Vadano alla direzione, agli insegnanti alacri, agli alunni i nostri vivi rallegramenti.

SAN DANIELE DEL FRIULI

Bagni pubblici

Essendo finalmente entrati nel cuore dell'estate, la Direzione dell'Ospitale Civile ha fissato il seguente orario per i bagni pubblici che l'Ospitale stesso gestisce: Mercoledì, nelle ore pomeridiane, dalle 14 alle 19; sabato mattina dalle 8 alle 12 e nel pomeriggio dalle 14 alle 19. Domenica, soltanto la mattina, dalle 8 alle 12.

Tariffe: bagno semplice lire 3; bagno solforoso lire 5.

Il pubblico sandanielese e quello dei dintorni dimostra di apprezzare altamente lo utilissimo servizio affollando addirittura i locali nei giorni di apertura.

TOLMEZZO

La festa del Carmine

La popolarissima festa della Madonna del Carmine si è svolta ieri animatissima nel rione di S. Caterina. All'alba, grande sparo di mortaretti e festoso scampanio.

Alle ore 10.30 la consueta processione con la statua della Vergine, attraverso le vie, tappezzate di frende verdi e con grande partecipazione di popolo.

Nel pomeriggio, il programma annunciato ebbe il suo pieno svolgimento, fra l'ilarità generale dei cittadini che stiparono l'intera borgata. Il divertimento durò fino a mezzanotte.

Un applaudito concerto è stato eseguito dalla brava banda cittadina, diretta dall'egregio maestro Giuseppe Rieppi.

Lo spettacolo pirotecnico di chiusura ha suscitato viva sorpresa; è stata una nuova rivelazione dell'arte di «Sior Neto Nascimbeni», il vero roganizzatore della popolarissima festa.

PALMANOVA

Sezione Sindacato Casari

Ieri in una sala dell'Albergo «Al Corvo», convocati dal Fiduciario provinciale sig. Armando Delendi, si sono riuniti i Casari del Mandamento di Palmanova, Latisana e Cervignano. Dopo una lunga famigliare discussione tra il Fiduciario ed i Casari convenuti, si passò alla formazione della Sezione che, dato il numero limitato di latterie in questi tre Capoluoghi, comprende i Casari del Circondario di Latisana, Cervignano e Palmanova, con sede a Bagnaria Arsa. A Segretario della Sezione venne appunto nominato il signor Angelo Orlis, Casaro di Bagnaria, al quale dovranno rivolgersi per informazioni, per iscriversi e tesserarsi quei Casari della zona che ieri non erano presenti alla riunione.

Tutti i convenuti, dopo regolarmente tesserati e pagati i primi tributi pei tre mesi, offrirono una bicchierata al signor Delendi, al quale confermarono tutta la loro fiducia per la rapida e completa soluzione che si prefigge il Sindacato in favore dei lavoratori del latte.

Con questa, sono finora otto le Sezioni del Sindacato provinciale dei Casari costituitesi regolarmente. Altre quattro si verranno costituendo in questi giorni.

AQUILEIA

NEL FASCISMO AQUILEIESE

Assemblea generale

Ieri l'altro sera, nella nuova sede del Fascio, è stata tenuta la prima assemblea generale di questo ricostituito Fascio. I fascisti tutti intervenuti, rilevando uno spirito di salda disciplina, hanno approvato alla unanimità la relazione del Segretario politico sig. Giuseppe Trentadue; hanno ratificato le deliberazioni del Direttorio prese sin qui, ed hanno giurato all'unisono di mostrarsi sempre fedeli militi della causa fascista: «Di vivere pericolosamente per l'Italia nel nome dei morti». Così con questo giuramento si serve il Fascismo; così si serve la Patria; così si obbedisce ai comandamenti del Duce Mussolini.

Per la ricostruzione della Sez. Femminile Fascista

Ieri sera, poi, convocate dal Segretario Politico di questo Fascio, si sono radunate le donne fasciste aquileiesi, già inscritte nella Sezione femminile fascista di Aquileia dal 1922 al 1925. Tutte le intervenute alla riunione hanno dichiarato di accettare con entusiasmo la riammissione nella ricostituenda Sezione Femminile Fascista, e di adoperarsi affinchè altre che professano la fede fascista si inscrivano. La ricostituzione avverrà certamente nei prossimi giorni, dovendosi poi far luogo alla costituzione dei nuclei delle «Giovani Italiane» e delle «Piccole Italiane».

Recita pro Ricreatorio parrocchiale

A solennizzare la festa di S. Ermacora, Patrono di Aquileia, svoltasi ieri qui con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo di Gorizia, di numerosi sacerdoti e gran numero di fedeli, è stata data una recita di fanciulli e fanciulle, pro Ricreatorio parrocchiale, nella sala Dean.

Moltissimi gli intervenuti alla bella recita. Ammiratissimi tutti i fanciulli, e fanciulle che si sono prestati per la recita stessa in tutto lo scelto e simpatico programma. L'accurata preparazione meritava tale successo.

RAGOGNA

Promossi alla Scuola Professionale «Pellegrino di S. Daniele»

Promossi alla scuola professionale «Pellegrino da San Daniele» S. Daniele.

Corpo diurno preparatorio: Andreutti Guido, Buttazzoni Gigino, Collavino Alviso, De Cecco Flaminio, De Monte Giuseppe, Cubian Danilo, Lizzi Gino, Lizzi Olivo, Martinis Raffaele, Molinaro Fiorindo, Molinaro Noè, Pascoli Luigi, Pellis Guido, Pidutti Olivo.

I. corso diurno: Gubian Lorenzo, Pividori Decimo, Prolongo Giovanni.

II. corso diurno: De Cecco Aldo, Mattioni Luigi, Prolongo Severino, Buttazzoni Pasqualino.

III. corso diurno: Argiè Giacinto, Blasutta Giuseppe.

IV. corso diurno: Bez Erminio, Clarini Adelchi.

Corso preparatorio serale: Belliz Valentino di Sante.

I. corso serale: Pidutti Guido, Pidutti Umberto, Pellis Serafino, Blasutta Vito.

II. corso serale: Toniutti Giovanni.

OSOPPO

Riunione per l'Asilo

La sera del 15 corr., nella sede della Sezione Combattenti, è stata tenuta una riunione per trattare in merito all'Asilo Infantile, per pagamento di vecchi debiti, quando la nobile istituzione, venga fondata per iniziativa della associazione dei Combattenti. Come propose il Municipio mesi fa, venne approvato di pagare tali debiti per arredi, mobiglia banchi, ecc. con le somme di denaro affidate dalla Prefettura alla Congregazione di Carità in semplice consegna.

Seduta consigliare

Giorni fa si è riunito il Consiglio Comunale per esaminare il bilancio e per approvare l'applicazione delle facoltà sui tributi concesse con circolare prefettizia del dicembre 1925. Il bilancio del nostro Comune si aggira sulle 200.000 lire.

Casa di Ricovero

Da anni ed anni si parla della Casa di Ricovero, utile istituzione per il nostro paese e buona per far fare dei risparmi al Comune. L'iniziativa di tale istituzione benefica dovrebbe partire da qualche pia persona.

Cronaca Pordenonese

Concittadino che lavora

«La Rivista degli Italiani» è una illustrazione uscita in questi giorni in S. Paulo del Brasile, diretta dal dott. Ugo E. Imperatori nostro concittadino. La pubblicazione di questo grande periodico quindicinale illustrato avrà triplice fine: 1. di raccogliere e documentare i più diversi elementi della vita italiana nel Brasile; 2. di diffondere in Brasile notizie sul movimento culturale ed economico dell'Italia; 3. di diffondere in Italia notizie analoghe sul Brasile d'oggi.

Così ogni fascicolo de «La rivista degli Italiani» pubblicherà scritti di letterati ed economisti dei due Paesi al fine di facilitarne la reciproca conoscenza; tratterà degli scambi culturali e commerciali fra essi Paesi; seguirà, nella stampa periodica di essi, ogni scritto interessante le loro relazioni; ne illustrerà le arti ed i commerci, l'agricoltura e le industrie; studierà i problemi dell'emigrazione, dell'esportazione e del turismo; riferirà sugli avvenimenti italo-brasiliani di particolare importanza.

Al triplice fine sopra indicato la Rivista sarà diffusa non soltanto fra gli italiani residenti in Brasile ma anche e specialmente fra le più elette classi brasiliane ed in tutta Italia: si che, fin dall'inizio delle pubblicazioni, il periodico ebbe grande tiratura ed ampia corcolazione.

Allo scopo pratico della massima diffusione del nuovo mezzo di propaganda culturale, la casa editrice offre al pubblico degli abbonati il rimborso integrale del modesto prezzo di abbonamento. Ciascuno infatti potrà ricevere gratuitamente «La rivista degli italiani», poichè il prezzo di abbonamento sarà rimborsato mediante buoni validi all'acquisto di libri di qualsiasi edizione italiana.

Al dott. Imperatori, noto e valoroso pubblicista che ha particolare competenza dei problemi di relazione fra il Brasile e l'Italia, esprimiamo il nostro vivo compiacimento ed i migliori auguri.

Commercianti ed esercenti per i mercati

Ieri sera tennero un'importante adunanza i Consigli dell'Associazione Commercianti ed Esercenti e trattarono ampiamente sulle condizioni dei nostri mercati e sulla maniera di migliorarli, per restituirli a quella floridezza cui erano saliti, vanto ed orgoglio della nostra città. Si deliberò di presentare all'Illustrissimo Regio Commissario un memoriale comprendente le richieste riguardanti in modo particolare il mercato bovino, un'intensificarsi delle comunicazioni incoraggiando l'iniziativa privata, facilitazioni ai commercianti girovaghi, sollecitare la continuazione della ferrovia Pordenone-Aviano, far risaltare a mezzo avvisi murali e sui giornali l'importanza dei mercati pordenonesi e le agevolazoini che vi si praticano tanto dalle autorità comunali quanto dei commercianti.

Stato Civile

Nati vivi: maschi 5, femmine 8; totale numero 13.

Pubblicazioni di matrimonio: Rossi Alessandro De Santi Amelia — Perer Emilio Piccinin Regina — Ervas Angelo Brusadin Maria — Marchese Rosario Pascotto Dosolina — Tani Francesco Eduini Virginia — Resset Alberto Rossi Rachele.

Matrimoni: Sartori Pietro Marcuzza Maria — Sonego Olivo Populin Antonia — Mecci Ernesto Angeli Antonia — Zambon Gentile Cassani Gemma.

Morti: Pascutto Vanda di Elia mesi 5 — Cigalotto Pietro di Luigi a. 17 — Vencrus Aless. fu Giov. a. 70 — Preti Angelo di Enrica a. 38 — Ceschin Anna fu Giov. ved. Gaspardo a. 82 — Vettor G. B. fu Sante a. 58 — Sacilot Gius. di Vinc. a. 64 — Del Ben Umb. fu Giac. a. 35 — Manias Maria di Giov. a. 5 — Badin Angela di Dom. a. 34 — Moro Anna fu Gius. ved. Venier a. 79 — Michelin Luigi fu Ang. a. 78 — Totale 12.

I mercati

Ecco la media dei prezzi praticati sabato sul mercato: Granoturco vecchio lire 151 per quintale; fagioli vecchi 135; sorgorosso 110; patate 95; Vino da 170 a 240 per ettolitro; fieno da 40 a 50 al quintale; stramaglie 26; legna da ardere da 15 a 18; buoi e manzi a peso vivo da 450 a 500; vacche da 300 a 350; vitelli a peso vivo da 550 a 680; uova lire 6 la dozzina; polli e galline da 8 a 12 per chilogramma.

POZZUOLO

I licenziati della Scuola Agraria

In questi ultimi giorni ottennero la licenza della Scuola Agraria di Pozzuolo i signori:

Gava Eugenio di Cappella Maggiore (Treviso); Cristofoli Angelo di Milano; Rupolo Tommaso di Caneva di Sacile; Collavini Eugenio di Ricignano; Gori Giuseppe di Pozzuolo; Berini Girolamo di Ronchi dei Legionari (Trieste); Ambrosio Guido di S. Michele al Tagliamento (Venezia); Jaiza Aldo di Sammardenchia - Pozzuolo; Piccini Attilio di Pozzo di Codroipo; Possini Cesare di Lumignacco; Peressini Giuseppe di Azzano Decimo; Cecchini Noè di Trasaghis; Brombin Giulio di San Vito al Tagliamento.

Gli esami si svolsero alla presenza del R. Commissario prof. cav. Domenico Feruglio direttore della Stazione di Chimica Agraria di Udine.

S. E. l'Arcivescovo, presidente della scuola, presenziò alla proclamazione e diresse nobilissime parole ai giovani licenziati, ai quali rivolgiamo anche noi l'augurio di una operosa carriera.

Cronaca Goriziana

Nel Cimitero di Mossa

Fra i Cimiteri di guerra che suscitano più forte commozione, è quello di Mossa, poco fuori del paese, in aperta e piana campagna, poco lungi dalle prime vaghe colline del Collio, di fronte all'insanguinato Podgora. Chiunque passa in ferrovia, si scopre dinanzi al silente sacro asilo che accoglie i valorosi Caduti nei ripetuti assalti contro quel piccolo monte che pareva imprendibile e che pur si voleva conquistare per liberar Gorizia la Santa e si conquistò dopo innumeri sacrifizi. Silente, l'asilo sacro: ma parlano al nostro cuore i bianchi numerosi cippi allineati, parlano i bianchi marmi qua e là sorgenti; e parla, soprattutti l'alto mausoleo che ricorda uno dei sacrifici più ruenti — quello dei carabinieri, intorno al quale fino da quando fu gloriosamente compiuto cominciò a ricamare i suoi fili luminosi la leggenda, cominciò a intessere la sua tela inconsuntile la storia.

15 luglio 1915. Due battaglioni di carabinieri, il secondo e il terzo, ecco, sono lanciati all'assalto. E vanno, vanno con impeto fidente. Vanno incontro alla morte. Ben sessanta prodi sono accolti nella fossa segnata da quell'alto blocco sormontato dalla spada che fa croce coll'elsa. Gloria ad essi!

***

Oggi, lunedì, il glorioso fatto d'arme fu commemorato lì, nel Cimitero di Mossa, fra i Morti del Podgora. E la cerimonia suggestiva riuscì commovente, solenne. Commovente, perchè rievocatrice di eroismi e di sacrifici che sempre più rifulgeno e rifulgeranno nei secoli; solenne per la imponenza del rito, per la partecipazione al medesimo di personalità cospicue nell'esercito e nelle pubbliche amministrazioni e per la nobiltà dei discorsi pronunciati.

Ho notato fra le rappresentanze militari il generale comm. Pranzetti, il colonnello Sterzi comandante la Legione di Trieste; il tenente colonnello Scovazzi; il maggiore Terenzio; i capitani Manfredi, Maggi, Ferruccio, Gemma; il tenente Bianchi in rappresentanza dei carabinieri di Bologna, il capitano de Roggio della R. Guardia di Finanza, il maresciallo Mureso del circolo di Finanza ed altri. Delle rappresentanze civili, noto: il Sottoprefetto di Gradisca cav. Giannotasio, il vice commissario di Gorizia gr. uff. Giordano, cav. Tripani procuratore del Re a Gorizia, cav. Raggeri, cav. Leoni, ingegner Colli-Carretta ed altri ancora; rappresentanze delle Scuole di Mossa; un gruppo delle sigg.re «Pro Eroi» di Gorizia, rag. Mario Pani segretario della Federazione Carabinieri in congedo, il tenente Pietro Bozzini presidente dell'Associazione fra i volontari di guerra di Gorizia, il diretotre della Croce Verde sig. Baggiani nonchè un gruppo numeroso di signore e signorine. Parecchie le Sezioni dell'Associazione nazionale fra ex carabinieri, con bandiera ed anche qualche sezione di ex Combattenti.

***

Don Caccia, il cappellano militare così noto in Provincia, assistito da due Balilla, celebra una Messa in suffragio dei Caduti, fra il commosso raccoglimento degli astanti. Poi, benedice la bandiera della nuova Sezione di Gorizia dei Carabinieri in congedo.

Compiuto questo secondo rito, la madrina signorina De Luca, con breve discorso, esalta i carabinieri — esempio nobilissimo di fede, di costanza, eroismo nell'adempimento quotidiano del loro dovere in pace, di valore indomito nella guerra: devoti al Re ed alla Patria fino al sacrificio.

***

Seguono altri discorsi nobilissimi: del presidente della Sezione goriziana dei Carabinieri in congedo, maresciallo maggiore Ilario Freschini; il colonnello Sterzi a nome del comandante generale dell'arma; il gr. uff. Giordano viceccommissario del comune di Gorizia; e dell'eroico generale Pranzetti.

Il gruppo delle Donne goriziane «Pro Eroi», con patriottico devoto pensiero, aveva mandato una stupenda stella a cinque punte di grandiose proporzioni, ricca d'orchidee sceltissime che fu deposta ai piedi del Monumento ricordante i sessanta carabinieri Caduti nell'eroico assalto del 15 luglio 1915.

Carrettiere schiacciato da un masso

Giunge notizia da Voschia di un tragico fatto avvenuto sulla rotabile Voschia-Idria. Il carrettiere Giuseppe Dik, di 41 anni, transitando con un carro, rimaneva schiacciato da un grosso masso staccatosi improvvisamente dalla sommità del monte che sovrasta la strada. Sul posto si sono portati i carabinieri e le autorità. Il cadavere dello sventurato Dik fu più tardi rimosso e trasportato nella cappella mortuaria del vicino paese.

VILLA SANTINA

Motocicletta contro un'automobile

Ieri verso le ore 11 il Sig. Zanussi Arturo, conducente l'albergo Italia di Villasantina, mentre faceva ritorno da Tolmezzo in motocicletta, in una curva della Vinardia cozzava contro un automobile che transitava in senso inverso.

Il Zanussi fu violentemente sbalzato per quattro cinque metri nel fossato laterale della strada e raccolto svenuto dalla stessa automobile e trasportato prima a Villasantina e poi all'ospedale di Tolmezzo. Il dott. Cecchetti gli riscontrò la spaccatura dell'osso del ginocchio.

Ne avrà per un paio di mesi.

MARTIGNACCO

La fatalità

Il sig. Pietro Zucchiatti impiegato presso la Dogana di Postumia ottenne sabato scorso una licenza onde venire a trovare la sua famiglia qui residente. Incontrato a Udine un carro il quale doveva passare da queste parti, lo Zucchiatti vi salì. Giunto felicemente in paese, nello scendere riportò la slogatura del piede con frattura. Fu prontamente medicato dal dott. cav. uff. Grillo, il quale gli ordinò, per intanto, un riposo assoluto per almeno un mese. — Noi, anche da queste colonne mandiamo gli auguri di una sollecita e completa guarigione.

Cronaca Sanvitese

Vittima della propria imprudenza
Annega nel fare un bagno

E' difficile che il Tagliamento in ogni annata non abbia la sua vittima. Quest'anno, la triste sorte toccò al diciannovenne Isaia Dean di Antonio, falegname, abitante in viale Zuccherificio.

Subito dopo pranzato, egli in compagnia di altri quattro o cinque suoi coetanei, partiva per prendere un bagno nel Tagliamento. Non appena sceso in acqua, venne colpito da improvviso malore, come sovente accade quando il bagno si faccia a troppo breve distanza dall'aver preso cibo. Il disgraziato non riuscì a portarsi alla riva e calò a fondo, in vista degli amici atterriti dall'improvvisa sciagura. Essi non poterono far altro che avvertire le autorità, le quali tosto accorsero e dopo le constatazioni di legge provvidero al trasporto del cadavere nella cella mortuaria del Cimitero comunale. La disgrazia ha suscitato nella cittadinanza un senso di viva impressione.

Procurato aborto?

Siamo informati che in questi giorni si è proceduto a diversi arresti per un procurato aborto avvenuto due mesi fa a S. Martino al Tagliamento. Pare che altri arresti siano in vista, e per ciò non possiamo dire di più, per non intralciare l'istruttoria in corso.

Conferenza esperantistica

(G. D. S.). — Come venne annunciato, ieri sera, nella Sede della Società Operaia di Mutuo Soccorso (gentilmente concessa dal Presidente sig. Emilio Lovadina) ebbe luogo la conferenza sull'Esperanto, tenuta magistralmente dal sig. Raffaello Vannucchi vicepresidente del Gruppo Esperantista Udinese.

Presentato dal sig. A. Paolet, il quale, prendendo lo spunto dalla disposizione emanata dal Governatore di Roma, sen. Cremonesi, circa l'apertura di Corsi di lingua Esperanto ai maestri elementari di quella città, invita l'uditorio a benignamente voler udir quanto l'oratore dirà su quel potente mezzo di intercomprensione umana che è l'Esperanto.

Il sig. Vannucchi inizia quindi il suo dire, illustrando l'interessante problema della lingua ausiliaria, con una ricca e dotta esposizione di fatti. Disse della impossibilità di introdurre, come lingua seconda per tutti, una delle lingue naturali viventi o una delle morte, quali la latina, dimostrando che ciò è assolutamente impossibile ed enumerandone le ragioni.

Con forbita ed eletta forma, il conferenziere, viene quindi a parlare dei successi e dei trionfi della lingua Esperanto, introdotta ed adottata da tutte le Fiere Campionarie internazionali, da molte Camere di Commercio, da ditte commerciali ed enti di tutta la terra.

Dopo un alato e vibrante saluto alla madre Patria, che augura iniziatrice del finale trionfo dell'Esperanto, il brillante conferenziere chiude il suo interessante discorso caloresamente applaudito.

Fra Libri e Giornali

La battaglia del grano e l'industria dei molini

Per i mugnai intelligenti che intendono tenersi al corrente dei progressi della loro industria ed acquistare, con le necessarie conoscenze fisico-chimiche sui prodotti e sui vari processi della macinazione, le notizie tecnologiche indispensabili per ben conoscere il proprio macchinario e quello che più si adatta al loro molino, il Prof. Ing. ADOLFO CARENA del Regio Politecnico di Torino ha pubblicato un importante volume, dal titolo «L'industria dei molini da grano» (S. Lattes e C. Editori Torino - Prezzo L. 26.50) adorno di 150 nitide incisioni.

Premesse alcune notizie sulla materia prima e sui prodotti riguardanti questo speciale ramo d'industria, sono in esso trattate successivamente le macchine di pulitura, quelle di riduzione e quelle di classificazione degli sfarinati; un ultimo capitolo considera quelle varie macchine ed apparecchi complementari che servono di sussidio alla lavorazione propriamente detta.

La descrizione è accompagnata da numerosi schemi dimostrativi per la maggior parte rilevati direttamente dal vero; di ogni apparecchio sono pure riferiti i principali dati e caratteristiche di funzionamento.

Il trattato, frutto di alta competenza tecnica e di lunga pratica, non va confuso coi soliti manuali tascabili; esso può riuscire molto utile, oltre che ai mugnai, ai pastai ed a quanti si interessano di questo genere d'industria.

Le fabbriche di laterizi e la ricostituzione edilizia

Allo stesso autore del precedente lavoro sui molini è dovuto un altro notevole trattato «L'industria dei laterizi - Tecnologia ed impianti» di cui la Casa Editrice S. Lattes e C. ha pubblicato testè la seconda edizione riveduta e notevolmente ampliata, con 8 tavole e oltre [illegible] incisioni (Prezzo L. [illegible]).

L'Ing. CARENA, giovandosi della eccezionale competenza da lui acquistata in questo ramo, ha voluto col suo studio completo e generale sull'industria dei laterizi, offrire agli industriali produttori, nell'attuale momento che apre all'edilizia un magnifico orizzonte, un vero e proprio ferro del mestiere, un'opera di studio e di consultazione dalla quale potessero trarre utili suggerimenti per l'impianto di nuovi stabilimenti, o per la trasformazione e l'adattamento dei vecchi alle moderne esigenze, che impongono di produrre a prezzi di costo sempre più bassi.

Il trattato, che è forse l'unico del genere in Italia, comprende i seguenti capitoli: Caratteri e proprietà generali delle terre argillose; Estrazione dell'argilla; Lavorazione preliminare dell'argilla e formazione dell'impasto; Formatura; Mezzi di trasporto; Essiccamento; Cottura; Prove sui laterizi; Impianto ed esercizio delle fornaci da laterizi; Esempi di progetti di impianti.

Cronaca Cittadina

NEL CAMPO DELLA PRODUZIONE E DEL LAVORO

Comperate Prodotti Nazionali

Togliamo dal Bollettino dell'Industria e del Commercio, pubblicazione quindicinale dell'Associazione Industriali Friulani e dell'Associazione Commercianti di Udine:

Abbiamo, nello scorso numero, accennato alla importanza che andrà ad assumere l'Istituto Nazionale per l'Esportazione ai fini della protezione e dell'espansione della nostra esportazione.

Ma, poichè l'organizzazione di questo Istituto non sarà nè facile nè breve e quindi i benefici effetti nei riguardi della bilancia fra le importazioni e le esportazioni si faranno sentire piuttosto a lunga scadenza, è necessario intanto — ed è anzi sacrosanto dovere di ogni buon italiano — di limitare al più possibile le importazioni, specialmente per gli oggetti di lusso e per tutti quei prodotti che ci può dare anche l'industria italiana, anche se questa dovesse rappresentare un qualche sacrificio.

La moda dei prodotti esteri deve cessare, non soltanto perchè il più delle volte è basata su un'illusoria valutazione di miglior qualità o di minor prezzo; non soltanto perchè noi siamo, per la maggior parte degli oggetti, capaci di produrre come si produce all'estero, ma anche perchè dalla preferenza che gli italiani daranno alla produzione nazionale, nascerà quello appoggio e quel conforto che sarà primo fattore del perfezionamento delle nostre industrie.

E' vecchio ormai il noto paradosso che i cappelli di Monza, si mandano a battezzare a Londra, perchè ritornino al commercio italiano con tanto di bolla doganale e tanto di « made in England ».

E così avviene di altri manufatti italiani che devono essere battezzati con nomi ostrogoti, perchè il grosso pubblico — e molte volte, e forse di più, anche quello che si spaccia di fare o seguire la moda — dia loro la preferenza innalzandone ai sette cieli le mirabolanti qualità.

Un fabbricante di tessuti di seta, con fabbrica in Lombardia, un oriundo friulano, denominò un suo prodotto « foltitrai » e bastò perchè questa denominazione, da nessuno compresa, attirasse una folla di acquirenti.

I nostri industriali, che troppe volte — specialmente per ciò che non è l'oggetto principale delle loro industrie — approfondiscono poco, si fidano di personale subalterno o per lo meno non vogliono abbandonare vecchie tradizioni, sono indotti troppe volte a preferire gli acquisti all'estero, salvo poi lagnarsi perchè i consumatori italiani non preferiscono i loro prodotti.

Noi crediamo che se gli industriali — ed a ciò dovrebbero essere costretti da qualche disciplina che il Governo ora non manca il mezzo di adottare — ci mettessero buona volontà e ad ogni acquisto, anche di cose accessorie, facessero un po' di esame di coscienza, in breve tempo gli otto miliardi di sbilancio fra le importazioni e le esportazioni potrebbero ridursi di parecchio.

Se poi i commercianti, e specialmente quelli di oggetti di costo e di lusso, affrontassero (volontariamente o coattivamente se occorresse) il problema di escludere dal loro commercio tutto ciò che proviene dall'estero senza alcuna necessità, tale sbilancio potrebbe in poco tempo essere ridotto almeno alla metà.

Che bisogno c'è, ad esempio, di introdurre in Italia degli automobili di lusso, quando siamo noi i produttori degli automobili più belli, più robusti, più veloci?

Perchè non si potrebbero — ad esempio — colpire di doppia tassa di circolazione tutti gli automobili esteri? E così non si potrebbe colpire con tasse speciali tutto ciò ch'è proveniente dall'estero e ch'è tassabile? Si è tanto cambiato in materia di bollo, che un'altra modificazione delle marche di tassa scambio e di lusso non aumenterà di molto l'intricatissima e viscida materia.

Comunque gli italiani non devono aver bisogno di essere costretti da mezzi coattivi a preferire i prodotti nazionali: ora siamo ad uno svolto della nostra vita finanziaria per cui occorre che tutti si mettano tutte e due le mani sulla coscienza: la difesa della lira — ha detto pressa poco il Ministro Volpi — non si fa più col « fondo di manovra » ma colla coscienza degli italiani.

ing. c. f.

SINDACATO ARCHITETTI

Giovedì 22 corrente, alle ore 16, presso la Segreteria Generale dei Sindacati Fascisti della Provincia del Friuli (Via Prefettura 10) si addiverrà alla costituzione Ufficiale del Sindacato Fascista degli Architetti del Friuli aderente al Sindacato Nazionale Architetti. Gli architetti che non avessero ricevuto l'invito inviato dal Gruppo promotore, sono invitati ad intervenire a questa importante adunata, cui presenzierà anche il Sig. Alceo Castellani, segretario dei Sindacati Friulani.

COSTITUZ. LAVORANTI BARBIERI

Giovedì 22 corrente alle ore 21 presso la Federazione dei Sindacati Fascisti (Via Prefettura 10) avrà luogo la costituzione del Sindacato lavoranti barbieri di Udine.

Tutti gli interessati restano pertanto invitati ad intervenire alla riunione in parola.

Nelle Federazioni Sindacali di Udine e Belluno

DUE IMPORTANTI CONVEGNI

Il Commissario Straordinario per le Federazioni Sindacali di Udine e Belluno, geom. Alberto Consarino, ha indetto due convegni per il giorno 22 e Belluno alle ore 10, e per il 1.o agosto ad Udine alla stessa ora.

In tali convegni, ai quali parteciperanno (oltre i dirigenti politici delle provincie) i segretari di corporazione provinciale, i segretari di categoria ed i fiduciari di zona, il Commissario Straordinario avrà cura di esaminare il lavoro compiuto dai dirigenti sindacali delle due provincie e di esporre il programma per l'avvenire in relazione al nuovo inquadramento giuridico dei sindacati.

Il Commissario Straordinario ha già iniziato importanti sopraluoghi nelle due provincie per rendersi conto della efficenza dei sindacati esistenti, e per iniziare il movimento di organizzazione in quelle località dove non esistono ancora sindacati regolarmente costituiti.

Martedì il Commissario Straordinario si è infatti recato a Gorizia ove ha avuto degli abboccamenti col segretario dei sindacati di quella zona e ha dato precise disposizioni per un miglior funzionamento dei Sindacati stessi.

Attività analoga svolge il Vice Commissario Alceo Castellani, il quale in questi giorni ha compiuto vari sopraluoghi nel Pordenonese, zona eminentemente industriale della provincia friulana.

Il Convegno Sindacale nella nostra città si svolgerà il 1.o agosto alle ore 10 nel salone del Consiglio Provinciale (gentilmente concesso) in Piazza del Vescovado. Presiederà il Commissario Straordinario, geom. Consarino e vi parteciperà il segretario federale politico generale Ronchi.

I premi-viaggio per gli studenti migliori licenziati dalle Scuole professionali

A Milano, il grande centro intellettuale e morale d'Italia, vive e prospera l'Associazione « Per la scuola » fra le famiglie e gli insegnanti, fondata nel 1907, della quale è *pars magna* il grande uff. Achille Cattaneo, insignito di recente della medaglia d'argento e della medaglia d'oro di I.a classe, dei benemeriti dell'Istruzione e degno veramente di essere additato alla gratitudine di quanti comprendono come sui banchi della scuola si plasmino i futuri cittadini, nelle cui mani saranno in avvenire le sorti della patria.

In verità, è raro l'esempio di un giornalista, che, da circa vent'anni, dedica giornalmente la sua attività alla causa della scuola, la sua attività e il suo ingegno, sempre pronto a prendere parte ai lavori di vari Comitati e Commissioni cittadine e provinciali coll'intento soltanto di compiere un'opera buona e proficua al paese. Coadiuvato da collaboratori, che tramutano in azione i suoi disegni e i suoi entusiasmi e da benefattori, i quali, di gran cuore, largiscono i mezzi finanziari, il Lanzi procede sicuro nella bella impresa che gli concilia le cordiali simpatie dei concittadini e che merita di essere segnalata a tutti gli Italiani.

L'esempio di Milano dovrebbe essere imitato anche dalle altre città e specialmente da Udine nostra, che si avvia ognor più a divenire un grande centro industriale e commerciale, e alla quale trovano sempre largo appoggio e unanime consenso tutte le più utili ed alte iniziative.

Qui pure si pensa e si provvede amorosamente alla scuola, e fioriscono istituti di ogni grado, tra i quali l'Istituto Industriale, sapientemente diretto dai prof. Gilberti e Calligaris, i quali, sono certo, faranno propria l'idea, attuata da tre anni a Milano, di istituire i Premi-viaggio per gli studenti delle Scuole Professionali.

Quale incentivo allo studio e al lavoro sarebbero per loro detti premi, e quanto profitto ne ricaverebbero!

Certamente l'Istituto Industriale non potrebbe sostenere da solo la spesa, ma non gli mancherebbero gli aiuti del Comune, della Provincia, della Camera di Commercio e di cittadini amanti della loro città e del progresso degli studi industriali.

All'Italia, che oggi ha raggiunto i suoi confini naturali e le sue frontiere naturali in grazia del valore dell'Esercito e del senno del popolo, spetta il compito di porre basi granitiche alla propria prosperità, sviluppando le industrie e i traffici. Perciò essa non può, nè deve trascurare alcun mezzo atto al raggiungimento dell'utilissimo intento.

Alle scuole industriali consacri adunque cure assidue e diligenti e non trascuri di compiere quanto può eccitare i giovani a frequentarle, memore che i nostri avi al culto delle arti e delle lettere accoppiarono costantemente l'operosità industriale e commerciale onde così le città terrestri come le marittime raggiunsero un alto grado di civiltà e di prosperità.

V. Marchesi.

ERRORE CHE POTEVA COSTAR CARO

Il quattordicenne Giovanni Casarsa fu Alessandro dimorante in via Cisis 41, ieri pomeriggio, in casa propria, presa una bottiglia piena di sublimato corrosivo scambiandola per quella dell'acqua, la portò alla bocca e ne ingerì una piccola quantità, perchè fortunatamente s'accorse in tempo dell'errore.

All'ospedale ove fu subito accompagnato, gli venne praticata la lavatura gastrica e messo così fuori pericolo.

In lode di un Artista concittadino

In un giornale di Mendoza (Repubblica Argentina) « Los Andes » — il pubblicista Guglielmo Pietra Serralta pubblica il profilo di un egregio artista nostro concittadino, del quale altre volte la stampa di quella Repubblica si è molto favorevolmente occupata.

«La Patria del Friuli» ogniqualvalta venne a conoscenza di quegli articoli, ne diede qualche spunto, pensando essere un dovere, per chi ama la sua piccola Patria, far conoscere il nome e le opere di chi la onora, anche se lontano.

Scrive il giornalista argentino che il prof. Cigolotti è « uomo di eccezionale modestia, che mai cercò di brillare valendosi della ciarlataneria ». Egli ha sentito fin dalla giovinezza (noi ricordammo già ch'egli, nei primi anni, fu giovane di negozio, in Udine), sentiva un vero trasporto per il disegno e la pittura, che studiò e trattò senza aiuti, studiando da solo i grandi maestri, cercando da solo il proprio perfezionamento, sui loro esempi.

Stabilitosi a Mendoza, lavorò sempre con passione, ed anche ora, a sessant'anni, lavora indefessamente, nell'Accademia che dirige e nella quale non sono pochi coloro che si sono perfezionati nell'arte così da farsi onore; fra i quali, Opar Marziali che poi trionfò a Venezia e tornò a trionfare a Mendoza.

«Il Cigolotti vive fra i quadri e per i suoi quadri. Il suo pennello è stato e continua ad essere fecondo. Egli è un lottatore di prim'ordine, nel campo dell'arte, alla quale dedicò tutta la sua vita, con la tenacia di chi dell'arte ha fatto una religione, un elemento necessario della propria esistenza. Nel suo modesto angolo di via Cordoba, lungi dalla folla che porta nel suo mormorio l'eco di molte meschinità e di molte ingiustizie, con la nostalgia della famiglia (che vive a Cordenons), lontano dalla compagna amata e dai figli e dai nipoti, egli trova conforto unico nel lavoro. La luce che scende dall'alto nel suo studio illumina anche la sua anima e l'allieta nella solitudine e rinnova magnificamente il suo entusiasmo per le sublimi bellezze dell'arte.

«Nel ritratto, egli si manifesta paziente osservatore dei motivi da tradursi alla tela. Tratta il disegno sempre con accuratezza e non riposa finchè non abbia raggiunto la perfezione delle linee anatomiche e l'espressione naturale della fisonomia, lasciando al pennello il solo incarico del giusto colarito.

Il suo pennello non sente impulsività, e porta nel quadro, con molta luce, un'intonazione antica che costituisce precisamente il sigillo caratteristico dei suoi lavori. Non si mostra amante dei piani di effetto; poche volte si serve dell'impressione forte del chiaroscuro. La sua maniera di dipingere tiene per base il lavoro dell'autocritica. Terminato un lavoro, continua la preoccupazione che non sia conforme all'ideale che se n'era formato e lo analizza freddamente e lo ritocca e non lo trascura finchè non lo trova da propria soddisfazione. E il giornalista cita come perfetti il ritratto a corpo intero di Don Adolfo Colle e quello di Don José Nestor Leucinas. E soggiunge che altrettanta perfezione si riscontrano anche in altri lavori, di genere ben diverso; i quadri di natura morta, per esempio, danno una completa sensazione di verità.

Infine, l'articolista loda i lavori di scultura del nostro Cigoletti — che maneggia felicemente, oltre al pennello, anche lo scalpello: e particolarmente l'ultimo suo lavoro: un busto del dott. José Nestor Leucinas, che trova ammirabile.

E chiude l'articolo affermando che l'opera del nostro Edoardo Cigoletti rimarrà anche a dispetto delle nuove tendenze », perchè la sua è un'arte di sincerità e di fine osservazione, condizione che non sempre si avverano con la nervosità presente; qualità che fanno l'artista meritevole del rispetto, della stima di tutti, della fama durevole ».

TRE CADUTE

— Cesare Feruglio d'anni 15 di Giovanni, abitante in via Tricesimo 72, ieri mattina cadde accidentamente dalla bicicletta ferendosi alla mano sinistra. All'ospedale fu giudicato guaribile in quindici giorni.

— Lo studente Germano Cioffi d'anni 15 di Vincenzo, abitante in Via Palladio, giocando al Campo sportivo, riportò una distorsione al piede destro che lo obbligherà all'immobilità dell'arto per una quindicina di giorni.

— Pure in 15 giorni se la caverà la diciasettenne Giuseppina Mossunta di Carlo da Pasian di Prato, per una ferita alla fronte riportata cadendo accidentalmente in Via Milazzo, ieri, poco dopo mezzogiorno.

GRAVEMENTE FERITO dallo scoppio di una capsula

Ieri mattina, mentre il rappresentante Gino Cattaneo d'anni 33 fu Giuseppe abitante in via Tolmezzo 37, era intento nella sua abitazione a fondere del piombo, fu investito e gravemente ferito dalle schegge di una capsula, scoppiata d'improvviso sul fuoco; capsula ch'era inavvertitamente rimasta fra i rottami destinati alla fusione. Grondante sangue, il disgraziato Cattaneo fu trasportato al Civico Ospedale ove il dott. Maceron gli riscontrò una ferita penetrante all'occhio destro con probabile perdita delle funzioni visive, e ferite multiple alle mani con esportazione delle falangi del pollice e indice della mano sinistra. Fu accolto nel Pio luogo e dichiarato guaribile in 40 giorni.

Prerogative di un'opera di beneficenza:

Assistere in ogni tempo le giovani predisposte alla tubercolosi;

mandarle al mare;

mandarle in montagna;

renderle sane per il loro bene e per quello della Patria, è tutto ciò veramente umanitario. Ecco l'opera santa e benefica che compie la Colonia Marina e Montana.

La Tombola Nazionale con premi in contanti per L. 475.000 con estrazione in Roma il 4 agosto prossimo è a totale beneficio della Colonia medesima. Chi non vorrà concorrere a simile opera con l'acquistare almeno una cartella, che costa soltanto due lire presso gli appositi incaricati alla vendita e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48?

Operando il bene non dir mai basta.

Il "Campo Monumentale„ del cimitero urbano di San Vito
Norme per le costruzioni funerarie

Costituisce il «Campo Monumentale» la area scoperta limitata dal porticato interno del Cimitero Urbano di S. Vito, cioè il primo campo il vecchio cimitero.

Il Campo è diviso in sei parti, individuate dalle lettere A, B, C, D, E, F. Ciascuna delle parti A, B, C, D, e suddivisa in 3 zone alle quale corrispondono le 3 categorie di concessioni: I.a II.a e III.a. Le parti E ed F sono divise in concessioni che appartengono alla I.a categoria.

Mentre le parti A, B, C, D sono di forma quadrata divise fra loro da due viali a croce, le parti E ed F, sono incroci di quelle e comprendono i due settori di cerchio situati davanti la chiesa.

Il numero delle concessioni è di 290: 44 per la I, 102 per la II e 144 per la terza categoria. Le concessioni sono fatte a perpetuità; se entro dieci anni però dalla data di concessione non saranno compiuti e collaudati i lavori di sistemazione monumentale della tomba, la concessione potrà essere dichiarata decaduta.

Il diritto di concessione si acquista mediante versamento alla Cassa Comunale di L. 15 mila per i posti di I. categoria; 8000 per quelli di II e 6000 per quelli di terza.

Accogliendo il voto espresso dalla Commissione igienico-edilizia, circa l'opportunità di precisare le altezze che si possono consentire per le costruzione funerarie da erigersi nel Campo monumentale del Cimitero Urbano di San Vito, il Commissario Prefettizio, comm. Caveri, ha deliberato che al vigente regolamento per il Campo Monumentale, e precisamente dove contempla lo articolo riguardante le concessioni per l'elevazione dei monumenti, vengano fatte le seguenti aggiunte:

— Nelle parti del Campo Monumentale individuate con le lettere E ed F (quelle cioè situate nel semicerchio antistanti la chiesa), formanti le concessioni di II. categoria, è vietata l'erezione di edicole funerarie; è però consentita la erezione di cippi e monumenti che non superino l'altezza di metri 1.50 dal piano del terreno.

— Lungo le prime file, una a destra e l'altra a sinistra del viale principale d'accesso alla chiesa, delle concessioni appartenenti alla II. categoria e consentita l'erezione di costruzioni funerarie che non superino l'altezza di m. 1.50 dal piano del terreno, e lungo le seconde file, delle concessioni sempre appartenenti alla II. categoria, l'altezza massima di detta costruzioni è limitata a m. 2.50.

— Lungo le terze file, sempre sia a destra che a sinistra del viale principale, formate esclusivamente delle concessioni appartenenti alla I. categoria potranno costruirsi edicole funerarie fino all'altezza massima di m. 4.50.

— Sulla quarta, quinta e sesta fila, delle concessioni appartenenti alla III. categoria, l'altezza massima delle costruzioni funerarie è limitata rispettivamente a metri 3, 2.25 e 1.50.

Le domande d'esecuzione dei lavori per la sistemazione monumentale dovranno essere inoltrate in carta da bollo da L. 2 con la firma del proprietario e del costruttore dell'opera, corredata dai relativi tipi in triplice copia eseguiti su carta da disegno o eliotipica o tela lucida, e da una particolareggiata descrizione nella quale sia speciale riferimento ai materiali da impiegarsi, ai loro spessori ed al loro collegamento.

Ribassi ferroviari per Postumia e per Fiume

Il Ministero delle Comunicazioni, in considerazione della funzione importantissima che l'Esposizione di Fiume rappresenta nei traffici mondiali e specialmente coll'immediato retroterra, ha concesso per tutto il mese di agosto il 50 per cento di riduzione da tutte le Stazioni della rete dello Stato, con validità, per i biglietti di andata e ritorno, di 10 giorni non compreso quello d'acquisto, e con diritto a due fermate intermedie sia nell'andata che nel ritorno, qualunque sia il percorso del viaggio.

Questa concessione, che il Governo Nazionale ha voluto concedere a queste terre che si abbina a quella ottenuta del 30 per cento alle Grotte di Postumia per il periodo 1.o maggio - 30 settembre, torna molto utile al viaggiatore desideroso di visitare tutti i luoghi più importanti della regione, in quanto Postumia, si trova nelle immediate vicinanze della linea Trieste-Fiume e può essere raggiunta con la massima facilità ed economia.

Con la detta riduzione del 50 per cento ed approfittando delle quattro fermate intermedie che il viaggiatore ha diritto di effettuare (non prolungandole, in ogni caso, oltre la mezzanotte del giorno successivo a quello dell'arrivo) potranno essere visitati i Campi di Battaglia, il Cimitero Monumentale di Redipuglia, Trieste, Postumia, Fiume ed altre località da scegliersi liberamente lungo il percorso.

Tutte queste località sono situate lungo la linea Venezia-Fiume e vengono toccate direttamente dai treni; Postumia soltanto dovrà essere raggiunta nel modo qui in appresso descritto:

a) treno da Trieste per Fiume o viceversa con fermata a San Pietro del Carso (Km. 17 da Postumia) — b) a S. Pietro del Carso acquisto del biglietto di andata e ritorno per Postumia Grotte col 30 per cento di riduzione (circa 6 lire); c) treno per Postumia in immediata coincidenza con i treni da o per Fiume.

Per la visita alle Grotte, compreso il percorso di andata e ritorno in treno, sono sufficienti quattro ore e la più prossima località potrà essere raggiunta nella medesima giornata, dando facoltà al viaggiatore di conseguire un notevole risparmio di tempo sugli undici giorni di validità del biglietto ed una giornata di svago di più sulle meravigliose riviere che, specialmente ad Abbazia, vicino Fiume, abbondano e sono frequentate considerevolmente.

A chi spetta di far osservare l'obbligo scolastico

Il Regolamento 6 febbraio 1908 n. 150, coll'art. 4, istituiva, in applicazione della Legge 8-7-1904 n. 407, in ogni Comune, una speciale Commissione di vigilanza sull'obbligo scolastico, composta del Sindaco, (d'un suo delegato), del Presidente della Congregazione di Carità, del Giudice conciliatore, dell'Uffic. Sanitario, di un insegnante, di due o più padri di famiglia e ne fissava, cogl'art. successivi, ne norme comunque per il funzionamento. Venne la legge Credaro 4-6-1911 n. 487, la quale, all'art. 69 disponeva che la sorveglianza sull'adempimento dell'obbligo dell'istruzione, fosse esercitata in ogni circoscrizione dal R. Ispettore scolastico e dal Vice Ispettore, curando la formazione degli elenchi dei fanciulli, la loro inscrizione e la loro frequenza alle lezioni. Rimase dubbio se nei Comuni autonomi le suddette attribuzioni dovessero essere assunte dal Direttore didattico, per quanto riguardava l'applicazione delle punizioni ai trasgressori della Legge, ovvero se le Commissioni di vigilanza dovessero continuare la loro opera. Ne derivò uno stato d'incertezze per cui in alcuni luoghi esse si mantennero in vita, in altri non si formarono.

Coll'emanazione del Decreto 31-12-1923 che protrae l'obbligo di frequentare la scuola fino al 14.o anno, si semplifica di molto il procedimento per far rispettare la legge, in quanto esso prescrive che gli elenchi dei fanciulli obbligati all'istruzione, siano inviati al R. Ispettore che controlla la loro iscrizione; e attribuisce al Sindaco l'applicazione delle ammende, da L. 2 a L. 50, ai responsabili e in misura doppia ai datori di lavoro.

I maestri curano la frequenza dei loro allievi coll'invito di biglietti in franchigia, ai genitori negligenti e, qualora il richiamo, riesca inefficace ne fanno denuncia al Sindaco.

La leva scolastica non ammette eccezioni che per i fanciulli sordo-muti e per i ciechi — da accogliersi in istituti speciali, e per la distanza di oltre due chilometri dal luogo ove sorge la scuola. I tardivi e i deficenti devono essere accolti, per ora. Ma l'art. 28 del sopracitato decreto dà a sperare che, fra pochi anni, verranno istituite le classi differenziali per la loro educazione, secondo i suggerimenti che saranno dati dalla facoltà medica, incaricata di promuovere gli studi relativi alla morfologia, fisiologia e psicologia delle varie costituzioni umane, in rapporto alle anomalie della crescenza infantile.

Intanto a favorire nel modo più efficace la frequenza e il profitto attenderanno i Patronati colla assistenza dei fanciulli bisognosi, per la quale è mestieri siano provvisti di mezzi finanziari sempre più larghi, dovendo, col prossimo anno, provvedere anche all'acquisto delle pagelle per i poveri.

Cividale, 19 luglio 1926.

Antonio Rieppi

Un testimonio

Non vi è alcun dubbio che la dichiarazione del signor Giuseppe Loprieno, intagliatore abitante in Via Calabria 31 a Milano, non produca una grande impressione su tutti coloro che, malandati in salute da lungo tempo, si domandano invano quale possa essere il mezzo atto a ripristinare la propria salute; giacchè il sig. Loprieno, nel suo caso che è purtroppo quello di tantissimi altri, assicura che le Pillole Pink sono state per lui il rimedio col quale, a differenza degli altri, è riuscito a conseguire il suo intento.

«Era molto anemico e mi sentivo molto deperito sia per mancanza d'appetito, sia per violenti dolori di stomaco che mi avevano ingenerato un'insonnia persistente ed una oppressione gravosa. Posso sinceramente attestare che colle Pillole Pink tutti questi disturbi mi sono scomparsi e la mia salute si è ristabilita ».

Le Pillole Pink sono il buon rimedio per tutte le persone depresse, anemiche, clorotiche, convalescenti, pei giovani nel loro sviluppo, pei vecchi nella loro debolezza. Le Pillole Pink riuniscono un'insieme di proprietà che le rendono uno dei migliori ricostituenti, uno dei più energici rimedi nelle anemie in genere, nelle clorosi in ispecie, in tutte le nevrastenie, nei disturbi dello sviluppo e della menopausa, come in tutte le depressioni nervose.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 22, Milano (28).

I CINEMATOGRAFI

Cinema Concerto Moderno
Gestione An. Pittaluga
Oggi 20 Luglio 1926
Secondo ed ultimo giorno del colossale capolavoro in 6 atti

La corsa al piacere

Spettacoloso film che ha sollevato un immenso successo ovunque, che racchiude e sintetizza quanto di artistico e di tecnica armoniosamente fusi si possa offrire al gusto del pubblico più esigente.
Protagonisti: **Leatrice Yoy - Thomas Meighan.**
Da domani il film che manderà in visibilio il mondo piccino
IL MAGO DI OZ

CINEMA CONCERTO EDEN
Oggi dalle ore 17 ultimissime repliche
I QUATTRO CAVALIERI dell'Apocalisse
Celebre romanzo letterario di VINCENZO BLASCO IBANEZ
Ristampa nuovissima completa. — Enorme successo — Concerto Orchestrale.

A GORIZIA
« La Patria del Friuli » si vende presso l'agenzia giornalistica Emilio Wokulat e C., Corso Vittorio E.

POETI FRIULANI

Versi friulani di Giovanni Lorenzoni

Apro il libro e mi indugio sulla Prefazione di Bindo Chiurlo, che mi riporta a tempi non remoti, ma pur molto lontani per il numero e il pondo degli avvenimenti che fra quelli e l'oggi si sono frapposti e per i grandi mutamenti che ne seguirono. « Cari dontani ricordi degli anni fra il 1905 e il 1908 — scrive il Chiurlo — quando la generazione che doveva rinnovare il culto della letteratura friulana e fondare nel 1919 la Filologica era alle sue prime armi ». Anni ch'egli ci dipinge melanconicamente: « I « vecchi », o morti o lontani o sfiduciati: morti il Joppi, l'Ostermann; silenziosi, da tempo, i due Gortani; mancato, proprio allora, il Bonini; Corvàt ancora sulla breccia, ma predicante la vanità dello sforzo; Fruch, disilluso affatto e compostosi silenziosamente fra le quattro assi della ristampa dei suoi versi, « il miò testament »; Domenico Del Bianco, dopo diciassett'anni costretto a lasciar morire le « Pagine Friulane » e trascinante sulla « Patria » i resti di una friulanità in cui non metteva più fede, ma soltanto volontà e nostalgia...

« Quando uscì, con un anno di ritardo, l'ultimo numero delle « Pagine», dal basso Isonzo il grasso e sottile Bauzon, che inviava ancora, in opposte direzioni, caricature e motti, per la prima pagina del « Pasquino» o per quella del « Simplicissimus », mandò agli amici goriziani una narrazione umoristica del «Funerale delle Pagine»: il funerale della Friulanità. Corvàt Fruch, Lorenzoni ed io reggevamo i cordoni, irrorando la strada di lacrime.

« Ricordi lontani, ma cari. Poichè proprio a quel funerale noi giovani balzammo all'aria la bara, e, a furia di spinte e di scappellotti, pilotammo il morto, alla meglio, sulla strada dei viventi, di modo che prima parve, poi fu vivo davvero.

« Di là dal Judrio la parte iniziale toccò a un giovane impiegato della Provincia, alto, bruno, dai folti capelli ricciuti, con certi occhi sprizzanti amichevoli e lieti dietro le lenti assidue: Giovanni Lorenzoni, uno dei piagnoni di Bauzon, un giovane poco oltre i vent'anni, tutto entusiasmo ed ardore, che, con a ansia lieta della persona piegata su chi gli parlava, pareva chiedere scusa di non essere « accademico » e domandava aiuto, aiuto alla sua opera di friulanità. L'opera tangibile erano le «Nuove Pagine » e l'aiuto che richiedeva ai competenti era di scritti, critici e letterari, ch'è, quanto a danari, non domandò nulla a nessuno, e, fallita la prova per mancanza di abbonati, pagò tutto sul magro stipendio di contabile ».

***

Ecco presentato e molto simpaticamente « il poeta friulano », Giovanni Lorenzoni. Il prof. Chiurlo, nella sua prefazione, fa una sintetica disamina dei versi raccolti nel nuovo libro e non tace qualche appunto, affermando, per rilevarne uno, che i polimetri del Lorenzoni non lo persuadono, ma trova molte cose belle; e conclude, pur non volendo esprimere un giudizio, col riconoscere « che in molte pagine del libro questo professore dai capelli ormai brizzolati, che anche nella pratica della vita non sa adattarsi alla « routine», e ancora si accarezza la barbetta arguta sorridendo come un benigno mefistofele romantico è — cosa che agli accademici tocca di rado — poeta ».

***

E veniamo ai versi..

Così nel « Il poete e il mont», Giovanni Lorenzoni ci dà il ritratto morale.

Anin vie drez! Ance se nus tormente
qualchi volte un dolor c'al smange il cûr,
se l'anime nus vai tant malcontente,
se nus ciol la perade un gran lancûr
no vin di cedi. Un ciaf c'al è pleât
nissun lu stime; al fa nome pietât.
No' come pôi supiarbs 'o resistìn
cuintri lis boîs c'al nus dà il distin.

Nus domandin dai viars che fodin ridi?
E ben, ridìn dal nestri stes dolôr.
Parcè mostralu, se vin un fastidi?
Des nestris penis ce ur impuartie à lôr?
Tignìn par no' — tal cûr al è il so sît —
ce che nus dûl, ce che nus à dulît.
Tignìn par no' i dolôrs che o din vidâs:
se orìn contàju, no sarìn crodûs.....

Tignìn par no'. Ma propri se nus toce
di sbrocàsi ogni tant, butìnlu fûr
chel ciant penôs c'al treme su la boce,
e po' butìngi lagrimis daûr.
Ma tal segret de gnot, quanche jè pâs
e 'l mont invidiôs al duar e al tâs,
quanche nol sint nissùn, quanche sin soi,
quanche, tal scûr, issûn nus viôt i voi....

Un fondo di malinconia, dunque, che si avvertirà in molti dei quadretti e delle narrazioni di questa raccolta, così varia di argomenti; malinconia che spunta, spesso anche nelle poesie di carattere allegro.

Oh i ucei sì che san
gioldi, e gioldile a plen,
la vite! E no', porês
plein di fufignès.....
litigòns e ledrôs
no savìn plui amà,
ne vin timp di ciantà....

Ed anche, nella notte calma, quando tutto è pace e:

Parfin il cian di uardie
co i passi dongc al tas,

(così egli ci narrerà in «Di par dì»):

E jo, fra tante pâs, adasi adàsi
come un vieli che i pesin su la schene
i ains, voi vie bessôl te gnot serene
Ma i miei pinsirs son come il clâr di lune;
colôr di arint, lizers, senze nissune
ombre di mâl.

L'anime me che cussì spès si lague,
respire usgnòt, respire.
Chel grand dolôr che simpri al mi compagne
al mi à lassàt usgnot bessôl aual.

Al è tant timp che jè fuide ore
dai miei ciâns la ligrìe;
al è tant tèmp che i viars 'e saltin fûr
come un ploc di lagrimis
dal segrêt dal miò cûr!.....

***

Talvolta, ma quasi sempre di sfuggita, oltre alla malinconia, fa capolino qua e là come un risentimento contro le ineguaglianze e le iniquità della vita... Hanno — così almeno la impressione mia — carattere di protesta contro queste fatalità il polimetro « Emigranz » e quella nenia commovente (anche per il contrasto della forma canzonettistica con la tristezza del racconto), ch'è « Bidin ».

La mame malade, il pari lontàn
Bidin e Bidine che muerin di fan;
Jè ucide la ciase, l'è net il granâr
nè fûc sot la nape nè pan tal armâr
Bidin e Bidine si cidlin tai voi
si sfuarzin di ridi, ma vàin ducidoi....

Anche nel poemetto rustico « La polente », che il Chiurlo giudica come il tratto d'unione fra il Lorenzoni della giovinezza e il Lorenzoni della maturità — troviamo qualche spunto dei medesimi sentimenti:

O sant lavôr! E pur tal mont son tròs
chei che lu odèin. E sai ben jò parcè:
Tròs che sudin àn fan; e nome pôs
che no sudin, 'e gioldin dut par sè....

Sentimenti, del resto, radicati in ogni cuore aperto alla bontà — così che non ci meravigliano le parole che il poeta fa « pensare » a Rosina — «una furlanute autentica (giudica il Chiurlo) di quelle cui il realismo della vita quotidiana si trasforma, con tanta gentile naturalezza, in disserata, serena, poesia di tono minore».

La nostra « furlanute » sta incassando la biancheria del corredo

E stivanle, i diseve il cûâr onest:
— Tu chest coredo, tu une casse plene
di robe che tu metis vie cun sest;
e l'altre di che' puare Madalene
non veve doi blèons, no veve un straz,
e a scugnût parturì (Signôr, ce pene!)
came lis bestiis, sun t'un rût stramàz.

***

Molto felicemente il Lorenzoni riesce nei quadretti lievi, descrittivi — e nelle villotte.

Ecco, a conferma, qualche villotta:

TIARE NESTRE

Cui va vie, cui torne a ciase
e cui resta simpri ca:
ma tal cur vin duc' 'ne flame
che nissun nol pò studà.

L'è l'amôr per nestre tiare
cal nus art 'in fonz dal cûr,
che par dut al nus compagne,
simpri vîf, sin che si mûr.

***

Plôf. 'E sune una ciampane
da lontàn — cui sa dulà.
Jè di ciert 'ne vite umane
che finìs di tribulà.

Ce lancûr murì t'un'ore
quanche il cîl al è nulât
e la ploè 'e cole 'e cole
cun chel estro disperât.

Oh une grazie ti domandi
— nome che' — pal ultin dì:
chel 'l sorcli un rai mi mandi
sun chel pont c'o ài di murì.

***

Clare e frs'ce come l'aghe
quanche sponte fûr dal cret,
jè la lûs dal to biel voli
senze l'ombre d'un segrèt.

Ed altre ne potremo citare, nelle quali è conservato l'andamento semplice, spontaneo delle villotte popolari.

Come descrizioni... Ricordate di essere passati rasente un campo di granoturco o di avena attraversato qualcuno d'estate, prima della maturità e mentre cuor vivido verde è il pennacchio?

Jè za alte la blave e la panole,
nudride, 'e à fat il gran. Te bavesele
de sere e de matine al si spacole
i. penàcul, si môf, quasi al fevele
cun chel s.. s... che al passe di un ciaves
a l'altri. Al à molade la bardele
ogni penacul; plen di morosès
l'è dut il ciamp e nome un cisicà
si sint intôr intôr c'al dure un pies
e ce c'al ucli di nissun lu sa.

***

Difetti? e mende?... Se ne trovano in qualunque lavoro; tanto più che l'inclinazione degli uomini è il vedere il fuscello nell'occhio altrui, mentre non ci accorgiamo del trave che abbiamo nel nostro. Si può trovare qualche verso spadente, disarmonico come questo (almeno per le mie orecchie):

e l'àer fuint i fâs 'ne miludie;

Si può trovare che qualche concetto è un po' forzato, stiracchiato: ma sono mende rare, mentre il libro si legge con crescente compiacimento dalla prima all'ultima pagina e si sorride o si medita con l'autore, da lui pienamente conquistati.

E conquistati anche del « suo » paradiso: un paradiso... negativo, com'egli ce lo dipinge nell'ultimo sonetto di « Di par dì »:

Se 'o podès vivi in sante libertàt
lassà cori i pinsirs pal so destìn,
nò sei nè cundulìt nè maltratàt
ve' sièn di gnot e vie pal dì padìn;

là vie pal bosc, sta distirât sul prât,
ucà di gust, a ben restà ridìn,
mangià co ài fan, senze sei mai sfuarzât
sore un pic di montagne o sot un pìn;

vè ce lèi e ce scrivi, co mi plâs
no fâ nè chest nè chel, nome pensà
cul ciâf tai nui, al picretindaicás

sei sôlc non viodi nè parine' nè amîs,
no vè fastidis par nissùn... ve' là,
mi pararès di sedi in paradîs.

Ma il nostro caro Lorenzoni quel paradiso non godrebbe a lungo, egli che l'ozio aborre e nel molteplice lavoro trova l'unica ragione di vivere.

Nicodemo Baldencio.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Paolo Conti: Marianna Martini 10.

ALLA SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

La famiglia Cimatti di Castions di Zoppola, per onorare la memoria del suo caro Estinto dott. Federico Cimatti ha versato a questo Comitato la somma di lire 50. La Presidenza vivamente ringrazia.

CONCORSO A POSTI NELLA P. S.

La R. Prefettura ci comunica che è aperto un concorso per esami per l'ammissione di 100 alunni d'ordine nella carriera d'ordine di P. S.

Gli aspiranti devono dimostrare di essere in possesso oltre che dei requisiti richiesti dall'art. 1 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 2960 della licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Le domande di ammissione agli esami redatte su carta da bollo da lire 3 dovranno essere presentate non più tardi del 31 agosto p. v. corredate dai prescritti documenti alla Prefettura od alla Questura ed alle Sottoprefetture della Provincia di residenza.

Per maggiori chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi allo Ufficio Gabinetto della Prefettura.

INCONVENIENTE CHE PERDURA

Continua a pervenire dalle chiaviche del primo tratto di via Aquileia, prospiciente alla Caserma Savorgnan, un tanfo nauseabondo. Gli abitanti delle case prospicenti sono costretti a tenere chiuse le finestre, a scanso di avere le stanze inondate dal.... profumo di cui sopra. Non potrebbero i competenti uffici municipali provvedere in merito?

Gli avvenimenti sportivi

AUDACE b. AURORA 5 a 1

Domenica, sul campo di Remanzacco si è disputato l'incontro fra l'Aurora di Remanzacco, e l'Audace di Udine, che è terminato con la vittoria di quest'ultima. Dopo un primo tempo che ha visto una leggera superiorità audaciana, l'Aurora ha totalmente ceduto, permettendo agli udinesi di aggiudicarsi un cospicuo bottino di punti. Essi hanno vinto per la loro maggiore foga e per l'entusiasmo travolgente col quale combinavano le azioni.

Iniziatasi alle 16 la partita ha avuto uno svolgimento assai veloce nei primi minuti. La palla è all'Audace che attacca, senza però minacciare seriamente la porta avversaria. Solo al 15' l'Audace incomincia a trovare la coesione ma i suoi avanti sprecano facili occasioni di segnare tirando alto o a lato. L'Aurora però, sotto l'incitamento dei propri accaldati sostenitori, passa al contrattacco, però senza concludere. Merito ciò della difesa nero-stellata Cotterli, Del Mestre e del suo felino portiere. Ma presto una azione dell'Audace spezza i contrattacchi dei rosso-bleu. Su una discesa in linea Cattaneo, su rimessa al centro di Lanfrit, segna il primo punto per la sua squadra, 32' m. Il gioco prosegue, l'Aurora tenta nuovi contrattacchi, sempre rintuzzati da Maddalozzo che fornisce ottimi palloni ai suoi avanti. Al 31', su un bel traversone di Piccinato, Botassi trova modo di tirare in porta, segnando il secondo punto. Pochi minuti ancora di battute e poi la fine del primo tempo.

Alle 17 s'inizia la ripresa: l'Aurora, sotto gli incitamenti dei suoi sostenitori, attacca di nuovo senza concludere. Il gioco incomincia a farsi pesante per causa dei rosso-bleu e degenera a dirittura; quando Maddalozzo, su calcio di rigore, segna il terzo punto al 12'. Poi il giuoco ancora più si appesantisce: Cattaneo è a terra per un calcio, ed apre la serie. Poco dopo è il turno del portiere, Mattioni, che viene preso a calci in un gioco pericoloso. Ma a rendere ancora più eccitati i giocatori dell'Aurora, sopravviene il quarto punto dell'Audace: Piccinato traversa, Cattaneo raccoglie e segna; 25' m. Il gioco è ora diventato una caccia all'uomo e.... il benemerito pubblico applaude calorosamente ogni volta che un suo beniamino si prodiga in prodezze del genere o quando qualche nero-stellato è a terra contuso. L'Audace insiste: al 33' su una discesa del terzetto attaccante Piccinato raccoglie e segna di sopresa. L'Aurora al nuovo smacco attacca furiosamente, dando modo al bravo portiere nero-stellato di prodigarsi in bellissime parate. Finalmente, dopo tanto sospirare, i rosso-bleu pervengono al punto dell'onore con un autogoal. Il gioco continua pesantissimo. Al 33' l'Audace dà una lezione di cavalleria sportiva all'Aurora calciando fuori un calcio di rigore. Ancora qualche scaramuccia e poi la fine della partita. La squadra della Audace marciò bene in tutte le sue linee e non si lasciò mai sopraffare..

La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Mattioni, Cotterli e Del Mestre; Cossio, Maddalozzo e Mattiussi; Piccinato, Lanfrit, Cattaneo, Botassi e Sazari. — L'arbitraggio, mediocre.

II.a ELIMINATORIA FRIULANA « COPPA SCARIONI »

Il Club Ciclistico Udinese organizzerà anche quest'anno l'eliminatoria per la Coppo Scarioni di nuoto indetta per il 15.o anno dalla Gazzetta dello Sport. L'Eliminatoria cittadina si svolgerà il giorno 8 agosto nel Canale Ledra.

Sono ammessi alla gara tutti coloro che non hanno mai vinto primi, secondi e terzi premi in gare di nuoto importanti.

Le batterie si effettueranno il mattino su un percorso di m. 500, la finale invece si svolgerà nel pomeriggio su un percorso di m. 1000.

Il primo classificato sarà ammesso a una delle semifinali e gli sarà concesso il rimborso delle spese di viaggio III. classe, e fruirà di speciali facilitazioni.

Per l'Eliminatoria Cittadina sarannno messi in palio ricchi premi. Le iscrizioni si ricevono presso il Caffè Arco Celeste a tutto il 6 agosto e non saranno ritenute valide se non accompagnate dalla relativa tassa d'iscrizione di L. 3.

GRAN PREMIO DREHER

Fervono i lavori d'organizzazione per la grande corsa a cronometro che il solerte Club Ciclistico farà disputare il 1.a agosto sul circuito Udine-Tricesimo.

A giorni daremo il programma e le modalità per detta manifestazione alla quale potranno partecipare i corridori che il Comitato inviterà.

Infatti la corsa è riservata ai migliori e questi soli saranno invitati alla competizione.

CORSA CICLISTICA A S. VITO

Organizzata dall'U. S. Sanvitese, domenica 25 corrente in occasione della tradizionale Sagra di Savorgnano, si svolgerà una Gara Ciclistica per licenziati di quarta categoria; gara che per la concessione di una prova valevole per la maglia d'onore Veneta 1926, assurgerà ad importanza notevole.

Numerosi e di valore si annunciano i premi individuali consistenti in coppe, medaglie ed oggetti, premi offerti dal paese, dal sen. co. Francesco Rota, dall'on. dott. Francesco Tullio — oltre la coppa donata dalla Sede di Padova della Fabbrica Birra Itala Pilsen della quale la gara prenderà il nome, grazie all'interessamento della Rappresentanza di S. Vito sigg. Venuti e C.

Il percorso di 90 chilometri svolgentesi sul classico Giro di Pinzano, comprendente numerose asperità, garantisce il completo successo della prova, la quale per la sua veste di gara di campionato Veneto di quarta Categoria, radunerà un numero imponente di partecipanti.

Le iscrizioni fissate in lire 3 si ricevono presso la Trattoria al Cadorino in Savorgnano, oppure presso l'U. S. Sanvitese, fino a tutto sabato 24 corrente.

IL MILITE GALUZZO VINCE LA « COPPA TABUCCHI »

Si è svolta domenica a Trieste la corsa ciclistica « II.a Coppa Tabucchi » su un severo percorso di chilometri 150. Il giovane campione Savino Galuzzo del Club Ciclistico Udinese e 63.a Legione Tagliamento, benchè colto da grave inconveniente lungo il percorso, con un finale meraviglioso riusciva a Prosecco a staccare tutti gli avversari, giungendo tutto solo a Trieste.

Ottima ma sfortunata prova fornirono puro Marchetti, Cicuttin e D'Agostino.

I PODISTI BIANCO-NERI VITTORIOSI A PALMANOVA

Ieri a Palmanova seguirono grandiosi festeggiamenti sportivi, fra i quali due corse podistiche: Corsa a coppie e individuale m. 500.

L'americana è stata facile affermazione di Balbusso e Dominici, i quali dominarono sin dall'inizio, benchè il primo fosse in pessima giornata.

La corsa di chilometri 5 vide pure trionfare i bianco neri i quali, sebbene stanchi della prova precedente dominarono gli avversari più freschi, occupando il Dominici il primo e Balbusso il secondo posto.

DIECIMILA LIRE SPARITE

Il signor Francesco Scolaro di Giacomo, di anni 30, residente ora a Perteole e, fino a poco tempo fa a Milano, ha venduto recentemente nella metropoli lombarda un negozio di calzoleria condotto dalla moglie. La vendita fruttò diecimila lire che lo Scolare voleva impiegare riaprendo nella nostra città una calzoleria.

L'altro ieri egli lasciò Perteole, su di una carretta, assieme al suocero Luigi Dorigo, e non senza aver riposto nella tasca posteriore dei calzoni le diecimila lire in parola, avvolte in un giornale. I due raggiunsero Cervignano, vi si fermarono lievemente, giunsero a Udine, sbrigarono qualche affare. Verso sera, transitando per piazza Garibaldi lo Scolaro si portò la mano ai pantaloni, ma la ritrasse inorridito... L'involto contenente il denaro non c'era più!

Rubato? Smarrito? Mah? Lo Scolaro si recò a denunciare il fatto alla R. Questura e questa sta indagando.

INGOIA UNO SPILLO

Con prognosi riservata, ieri nel pomeriggio, il sanitario di guardia al nostro Ospedale dott. Penasa, provvde o far accogliere nell'ospedale la piccola Olga Basso di anni 6 di Ettore, abitante in via del Freddo 14, la quale aveva ingerito uno spillo.

ULTIMA ORA

Sulla pretesa germanizzazione del Canton Ticino
Interessanti dichiarazioni del presidente Motta
Un invito alla stampa italiana

BERNA, 20. — *L'on. Motta, capo del dipartimento politico ha pronunciato ieri, alla giornata ufficiale delle gare del tiro cantonale ticinese, un discorso nel quale ha detto fra l'altro:*

— Io non ignoro, che poche settimane orsono alcuni giornali e non fra i minori del regno vicino, hanno suscitato, sotto il pretesto della cosidetta germanizzazione una polemica ingiusta e perturbatrice. Se ne parlo, non intendo nè di ingrndire, nè di sminuire il pericolo di siffatte polemiche. Il consiglio federale si è astenuto per tre ragioni. La prima è che, vivendo noi sotto il regime della libertà di stampa più ampia, non ritenevamo opportuno invocare per la stampa italiana delle misure che le leggi svizzere non conoscono per la nostra; la seconda è che le quistioni ticinesi sono questioni svizzere e il domandare al governo italiano di additare questa verità così meridiana alla stampa d'Italia poteva far credere che il consiglio federale gli riconoscesse un diritto di sindacato indiretto su cose esclusivamente nostre, la terza ragione infine, e la maggiore, è che il governo Svizzero non ebbe mai e non ha motivo alcuno di dubitare nè della correttezza, nè della lealtà, nè dell'amicizia del governo italiano, nè ha potuto quindi mai ammettere che i timori vani e le ingerenze illecite di alcuni giornali fossero timori e ingerenze condivisi anche da esso Governo.

L'impedire che le buone relazioni con l'Italia abbiano a soffrire è fra i propositi che stanno più fermi e più assidui nel mio pensiero, sicuro come sono di esguire così la profonda volontà del popolo svizzero. Io amo l'Italia e le auguro con fervido cuore l'adempimento pacifico del suo grande destino. Non mi turbo se qualche incidente in generale assai lieve di quando in quando la diplomazia dei due paesi. Il trattato di regolamento giudiziario e di conciliazione fra il regno d'Italia e la confederazione svizzera, sebbene stipulato solo per la durata di dieci anni, è in realtà, e secondo la professione fatta dal capo del governo italiano il 20 settembre 1924, un trattato virtualmente perpetuo. Esso vi consacra la nostra politica di neutralità, fondamento di ogni nostra relazione con l'estero e attesta l'interesse vitale degli italiani alla integrità e alla indipendenza della Svizzera.

Anche per questo mi pare dovere comune dei cittadini svizzeri e dei cittadini italiani di non ingerirsi mai, per nessuna causa nelle faccende puramente interne dell'altro stato. Su questo, l'opinione pubblica italiana si palesa giustamente molto sensibile e si adombra quando sospetti o indovini inframmettenze altrui in case esclusivamente sue. Essa non può meravigliarsi che l'opinione pubblica Svizzera faccia altrettanto e condanni unanime ogni atto, da qualunque parte esso venga, il quale sotto il pretesto della lingua o della stampa tenti a mirare a una pretesa straniera di sorveglianza di controllo.

Un idrovolante precipita in mare
Il comandante de Pinedo ferito
Un maggiore scomparso

PISA, 20. — *Stamane alle 5 l'apparecchio «Dornier» delle costruzioni meccaniche di Pisa mentre si accingeva a spiccare il volo sul mare per prove di velocità veniva travolta da una ondata a circa quattro miglia dalla costa. L'apparecchio si capovolgeva e scompariva il maggiore Luigi Conti dell'Ufficio di Stato Maggiore della Regia Nautica. Rimanevano inoltre feriti non gravemente il comandante Francesco De Pinedo, il comm. Del Prete Carlo, il tenente di vascello Vianzino Giovanni ed il pilota tenente Crosio. Il cadavere del maggiore non è stato ancora rintracciato. Il comandante De Pinedo è già uscito dall'Ospedale. L'apparecchio è stato gravemente danneggiato.*

L'Inghilterra
e gli accordi per i debiti con l'Italia
Il cancelliere annuncia che vi saranno revisioni

LONDRA, 20. — *Alla camera dei comuni, discutendosi i crediti per la tesoreria è stata presa in esame la quistione dei debiti interalleati. Vari oratori hanno espresso la speranza che la opinione americana, con il tempo, si orienterà verso un trattamento più indulgente nei riguardi dei debitori degli Stati Uniti. Sonowden ha detto di ritenere che gli accordi conclusi dall'Inghilterra con i suoi debitori siano meno favorevoli di quelli che gli Stati Uniti hanno concluso con l'Italia e con la Francia.*

Il cancelliere dello scacchiere Churchill ha esposto le grandi linee dell'accordo franco-inglese per i debiti ed ha aggiunto:

L'accordo anglo-italiano può forse non essere conforme al principio dell'eguaglianza proporzionale tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra circa le annualità, ma noi pensammo che facevamo meglio ad accettare quattro milioni di sterline annualmente, piuttosto che ricevere poco all'inizio e più forti pagamenti in un secondo periodo. Se voi credete che le nazioni non modificheranno i loro punti di vista relativamente alla questione dei debiti allora indubbiamente gli Stati Uniti hanno concluso con l'Italia un accordo più vantaggioso del nostro; ma il governo britannico è propenso a credere che la questione dei debiti sarà soggetta ad una revisione fra quindici o venti anni. Alludendo poi alle dichiarazioni attribuite al segretario della tesoreria americana Mellon, secondo le quali le somme che l'Inghilterra ha avuto in prestito dagli Stati Uniti sarebbero state destinate in forte proporzione a scopi puramente commerciali, Churchill ha dimostrato con cifre che il resoconto delle dichiarazioni di Mellon è errato, in caso diverso, Mellon è stato indotto in errore. La camera ha approvato in fine, per alzata di mano la concessione dei crediti alla tesoreria.

Si è costituita a Genova l'associazione aeronautica fascista

GENOVA, 20. — L'Associazione Marinara fascista comunica:

Con l'intervento del capitano Ciro Marinelli presidente della Confederazione lavoratori trasporti marittimi e aerei, ha avuto luogo in Genova, presso la sede centrale dell'Associazione Marinara Fascista, una importante riunione tra aviatori fascisti, avente lo scopo di svolgere azione di tutela sindacale degli aeronautici d'Italia. Essa intende avocare a sè la legittima rappresentanza della classe aeronautica dinanzi al paese. L'Associazione aeronautica fascista sarà costituita da tre montatori aeromobili: sezione piloti e ufficiali di rotta, sezioni motoristi e montatori aeromobili, sezione personale amministrativo aeronautico. Essa avrà carattere nazionale con sezioni in tutti i centri aeronautici italiani e sarà retta fino ad organizzazione completa da un triunvirato nazionale provvisorio.

Il Re di Rumenia di passaggio per Milano

MILANO, 20. — *Ieri alle 17.20, è giunto alla nostra stazione, con treno speciale il Re di Rumenia accompagnato dal ministro di palazzo Jotoc dal dr. Romalò. Nella breve sosta, il Re si intrattenne a conversare col console Ricci. Alla stazione erano presenti, il Questore, un gruppo di funzionari delle ferrovie, il presidente della Camera di commercio italo-rumeno comm. Giuseppe Chierichetti. Il re è stato vivamente acclamato da un gruppo di studenti Rumeni. Il treno reale è ripartito alle 18.30. Il Re di Rumenia è diretto a Parigi.*

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 64.75; Svizzera 579.50 Londra 145.80; New York 30; Berlino 714 Vienna 425; Bucarest 13.75, Belgio 70.50, Spagna 475; Praga 88.50; Budapest 0.042. Rendita 6.50, consolidato 90.95.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 19 corrente: corso medio 67.05; singole Trieste 67; Milano 67; Roma 67.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 20. — Ecco e quotazioni odierne dei Cambi (prezzi d'apertura): Parigi 64 — Londra 146 — New York 29.90 — Zurigo 578 — Begio 67.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 8.40 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — 7.42 (M. Pordenone) — 9.01 (DD) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.39 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O Gorizia) — 18 (D) — 20.26 (A)

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.30 (A) — 9.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (lusso) — 6.20 (M. Carnia) — 9.11 (D.D.) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.59 (D) — 20.25 (O. Carnia).

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.
Tip. Domenico Del Bianco & Figlio, Udine

Si voleva assassinare il dittatore greco
Un proclama al popolo

ATENE, 20. — Nel messaggio diretto al popolo, il presidente Pangalos comincia col ricordare l'atteggiamento conciliante da lui adottato dopo la sua elezione alla presidenza della repubblica, l'elezione nella quale ebbe a manifestarsi con una unanimità senza precedenti, a fiducia del popolo in lui. La reazione di una frazione politica, continua il messaggio, poteva sembrare giustificata sino al giorno delle elezioni, ma dopo la solenne manifestazione della volontà popolare avvenuta il 4 aprile. Pangalos credette suo dovere prendere iniziativa per un tentativo supremo di conciliazione. A tale fine decise di formare un governo che dovesse procedere all'elezioni parlamentari entro un breve periodo di tempo. Ma i politicanti della reazione respinsero tale soluzione manifestando in tal modo la loro malafede e le loro intransigenze. Essi, sapendo che il terreno andava loro sfuggendo, vollero sottrarsi al verdetto popolare e seguirono la via della cospirazione e della sedizione. Il messaggio continua rilevando che quando Pangalos propose una nuova elezione presidenziale gli oppositori risposero con manifesti pieni di calunnie e menzogne domandando che il presidente che era stato eletto alla unanimità dalla nazione consegnasse il potere al suo predecessore da Plastiras e da una assemblea unilaterale. Il governo e le autorità competenti sono in possesso di prove incontestabili dalle quali risulta che dal giugno scorso un certo mondo politico, sotto il pretesto di difendere la libertà popolare tante volte violata si adoprava per tramare complotti e movimenti sovversivi minando sistematicamente gli interessi finanziari e nazionali del paese. Esistono gravi indizi dai quali risulta che era stato progettato perfino l'assassinio del capo dello stato. Vi è particolarmente una lettera di Plastiras in data 7 giugno nella quale egli dà ai suoi collaboratori ad Atene istruzioni circa la necessità di assassinare il presidente della repubblica, appena scoppiato il movimento progettato.

Il messaggio termina esponendo la necessità in cui il governo si trova di prendere energiche misure di difesa e di protezione necessarie per la tutela dei supremi interessi della nazione. Pangalos così conclude: «Sostenuto dalla immensa fiducia della maggioranza del popolo Greco noi continueremo nella nostra opera di ricostruzione dello stato, opera che sarà prossimamente sottoposta al libero giudizio del popolo mediante le elezioni. Siamo convinti che il verdetto popolare designerà governanti che siano all'altezza delle circostanze e capaci di continuare e di completare la nostra opera forse non completata, per la prosperità del popolo e la grandezza della nostra comune patria».

Tutti i ministri deportati
L'ex capo del governo riuscito a fuggire

ATENE, 20. — *L'Agenzia telegrafica di Atene pubblica: Gli ex presidenti del consiglio Michalopulos e Kafandaris e l'ex ministro Pandreaom, arrestati ieri, sono stati tradotti all'isola di Nasso ove rimarranno sotto sorveglianza ma in piena libertà. L'ex primo ministro Papastanasin di cui era stato disposto l'arresto, è riuscito a fuggire.*

Il ministero francese sarà costituito in giornata

PARIGI, 19. — Nei circoli parlamentari si rileva che fin dal mattino le trattative di Herriot sembrano sulla buona via per un componimento. Salvo imprevisti il ministero sarà costituito in serata secondo una formula di unione delle sinistre. Benchè l'assegnazione dei portafogli non sia ancora definitiva la combinazione ministeriale secondo le voci che circolano sarebbe la seguente: Herriot presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri. Demonzie succederebbe al ministero delle finanze al signor Caillaux, Parecchi ex collaboratori del deputato del Rodano riprenderebbero le loro antiche attribuzioni. Renne Renault alla Giustizia. Chatemps all'interno. Delanier alla Pubblica istruzione o alla guerra. Doumesnil alla marina e Queille alla agricoltura. Inoltre Herriot si sarebbe assicurata la collaborazione di parecchi membri dei gruppi di sinistra che non facevano parte del suo primo ministero. Painlevè repubblicano di sinistra avrebbe il portafoglio della guerra o della istruzione Andree Hesse, radicale socialista andrebbe alle colonie. Loucheur della sinistra radicale al commercio e Letroquer della sinistra indipendente ai lavori pubblici. Herriot avrebbe inoltre intenzione di domandare a Jourdain repubblicano di sinistra di rimanere al ministero delle pensioni; in caso di rifiuto questo dicastero verrebbe attribuito a Dicos. L'attribuzione del portafoglio del lavoro non sembra ancora deciso. Non è stata fissata la nomina dei sottosegretari di stato. Si assicura infine che Chèron avrebbe il ministero del bilancio.

Herriot
è riuscito a costituire il nuovo gabinetto

PARIGI, 20. — Le conversazioni per la costituzione del gabinetto sono continuate ieri. Dopo avere veduto parecchie personalità politiche Herriot si è recato all'Eliseo per rendere conto a Doumerque dello stato delle trattative. Egli ha dichiarato che il suo ministero sarebbe formato verso le 22 circa, e che gli mancava ancora la certezza dela accettazione di due uomini politici di cui aveva richiesto la collaborazione e che non sono attualmente a Parigi. Rientrato una mezz'ora dopo alla presidenza della Camera, Herriot ha dichiarato che ritornerà all'Eliseo verso le 23.

Poco d'opo l'Agenzia Havas diramava il seguente comunicato:

Il nuovo gabinetto è stato così costituito: Presidenza e affari esteri Herriot; Giustizia, Colrath; Interni, Chautemps; Finanze, Demonsil; Guerra Painlevé; Marina, Renoult; Commercio, Loucheur; Istruzione, Dalatier; Lavori pubblici, Hesse; Agricoltura, Queille; Lavori, Pasquet; Pensioni, Bonnet; Colonie, Dariac. Sono stati anche nominati i sottosegretari di stato: Esteri, Milaud; Tesoro, Jaquaier; Bilancio, Morel; Guerra, Dumesnil; Regioni liberate, Maitre; Insegnamento tecnico, Basile; Marina mercantile, Mallarné; Aeronautica, Robaglia.

Levaseur conserva l'alto commissariato per gli alloggi e Lembert diventerà alto commissario per la naturalizzazione e l'immigrazione.

Re Alfonso e il gen. De Rivera
arrivati a Madrid

MADRID, 20. — Il Re Alfonso e il generale Primo De Rivera con il seguito sono giunti stamane alle ore 10.40 ricevuti alla stazione dall'Infante Ferdinando, dai ministri, dal nunzio apostolico e dalle autorità. Una grande folla di popolo ha fatto al sovrano una calorosa dimostrazione. Il generale Primo De Rivera ha dichiarato di essere rimasto molto soddisfatto delle accoglienze ricevute. Il ministro degli esteri Yanguas ha confermato che i ministri si riuniranno nel pomeriggio a consiglio.

Il gen. Nobile
accolto con grande entusiasmo a Filadelfia
Trenta mila italiani lo acclamano allo stadio

NEW YORK, 20. — Ieri il generale Nobile ha visitato Filadelfia accolto con grande entusiasmo da tutta la popolazione con alla testa il sindaco della città. Il generale Nobile è stato accompagnato in trionfo alla storica casa dell'Indipendenza, ed il sindaco gli ha offerto l'onore di sedere nella sedia di Giorgio Washington. Stamane il generale Nobile con l'ambasciatore d'Italia ed il console generale, si è recato alla festa popolare organizzata allo stadio di New York dal giornale «Bollettino della sera». Lo Stadio presentava un grande spettacolo. In esso erano raccolte oltre trenta mila persone. Nel centro dell'arena prestavano servizio d'onore 500 camicie nere e tutto lo Stadio era imbandierato e centinaia di bandiere erano riunite nell'arena. Mentre un coro di faciulle cantava l'inno di Giovinezza, il generale Nobile è giunto e si è subito mostrato alla folla da un palco. La musica ha intuonato la Marcia Reale e l'inno fascista, mentre la folla scoppiava in fragoroso applauso e in ripetute frenetiche acclamazioni all'Italia, al Re, all'on. Mussolini e al generale Nobile. L'ambasciatore De Martino ha parlato alla folla che alla fine del discorso ha rinnovato una grandiosa manifestazione all'Italia. al fascismo e al generale Nobile. Hanno pure parlato il generale Summeral e il direttore del «Bollettino della sera». Infine il generale Nobile ha pronunciato parole di ringraziamento dando luogo a nuove calorose dimostrazioni che si sono rinnovate entusiasticamente quando egli ha lasciato lo Stadio.

Tempesta disastrosa negli Stati Uniti
Vittime e gravi danni

PARIGI, 20. — Il «New York Herald riceve da New York: Una tempesta si è scatenata nella parte orientale e medio-occidentale degli Stati Uniti. Si deplorano nove morti e parecchie centinaia di feriti. I danni ascendono a centinaia di migliaia di dollari.

La domanda dei pieni poteri in Polonia

VARSAVIA, 20. — Il ministro Bartel, continuando il suo discorso alla Camera, dice: «Il governo chiede i pieni poteri in bianco, poichè voi conoscete bene il paese e il paese conosce bene coloro ai quali voi accordate i pieni poteri. Del resto, ecco quello che noi vogliamo fare dei pieni poteri: stabilizzare i cambi, assicurare scrupolosamente l'esecuzione di tutte le leggi relative alle minoranze, lottare contro antisemitismo economico, riorganizzare l'amministrazione, migliorare la legislazione, continuare una via di politica estera pacifica che contribuisca ad aumentare il nostro prestigio ad accrescere la fiducia dell'estero verso il nostro paese.